

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Ferino 1264, PadovaArticoli comunicati
a cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crascini.

Sottoscrizione al Monumento pei Caduti di Mentana

V. LISTA

Riporto L. 234.—

Danielli avv. Giovanni	"	2.—
Pedron Enrico	"	1.—
Ferraretto Alessandro	"	1.—
Bertoli Mario	"	—50
G. F.	"	—50
Poggiana dott. Dario	"	2.—
Malaman Giacomo	"	2.—
Poggiana avv. Giuseppe	"	5.—
Brentan Baldassare	"	1.—
Zaccaria Emilia	"	—50
Meggiorini Francesco	"	1.—
F. P.	"	1.—
Lavoranti al Pubbico Macello	"	3.—
Capello Luigi	"	—50
Segato Giovanna	"	—50
Segato Teresa	"	—50
Segato Antonio	"	—50

L. 256.50

Napoleone III e Guerrazzi

L'illustre autore dell'Assedio di Firenze ha pronunciato un discorso in un'adunanza della *fratellanza artigiana* di Livorno, che meriterebbe essere riportato per intero; ma la tirannia dello spazio non ci permette di dare ai nostri lettori che la sola conclusione di esso, a cui farà certo adesione la gran maggioranza dei cittadini, che abborre il codardo servilismo.

«Udite bene, e conservate nell'animo questo ammonimento; i moderati levarono a cielo Napoleone, vivo, perchè li tenne ritti, gradi il servaggio loro, e lo pagò; per lui essi poterono ridurre il Parlamento in paretajo; per lui ottennero uffici, concessioni di ferrovie, e di regie; ebbero appalti; si avvolgarono nel brago dei vizj e delle ladronie; le mediocrità rugginose d'invidia, invece di essere nerbate per lo sciupio degli intelletti giovanili, poterono conseguire titolo, e cosa assai più desiderata, salario di professori; le vacuità inani, e chiacherine, manciate di croci, come becchime ai polli: taluno diplomi di conte da adoperarsi a modo di cerotto di anchilon da mettersi sulle piaghe vecchie e puzzolenti; se la

Italia si fosse restaurata con le forze proprie, e per virtù solo di popolo, tutto cotesto lerciume aveva a sparire; appena lo avrebbero raccattato per letame; la monarchia ha patito, che questa spazzatura le crescesse in casa; a Dio piaccia, che non abbia a pentirsenne amaramente, e presto.

«L'Italia è nata male; soffre di vermi.

«Adesso poi i moderati plaudono al morto tiranno in odio alla repubblica; e tanto gli accieca l'interesse e l'odio, che non si peritano a mettere a repentaglio la sicurezza dello Stato. La Francia come è scassinata si conserva sempre tale da mandarci con un urto a gambe levate; la repubblica francese, dove progredisca saviamente allo assetto degli ordini repubblicani davvero, e si consolidi in quelli, eserciterà su noi la virtù dello specchio ustorio... Lo ricordate voi? Archimede con questo specchio incenerì da lungi le triremi romane.

«Sovente io mi reco al camposanto, e camminando per le fosse dei morti, di tratto in tratto esclamo, come Lutero nel cimitero di Wiltemberg: *invidio quia quiescunt*; gl'invidio perchè riposano.

«Cola havvi un monumento pei nostri fratelli assassinati a Mentana; consiste in una grande arca di marmo coperta in parte da una coltre condotta pure in marmo; fuori della coltre si leggono i nomi dei traditi. Adesso io vo' provarmi a coprire tutta l'arca con la coltre di marmo; finchè la vergogna dura, giova tenerli coperti; quando passerà il miasma infame che ci ammorbava, gli esporremo da capo al pio raggio delle stelle ed al glorioso sfolgorare del sole.

«Intanto sbizzarritevi; la storia ricorda di trecento statue erette a Demetrio Falereo atterrate in un dì da un soffio del popolo. Adoprategli a vostra posta marmi e bronzo; i marmi serviranno a farne mortaj dove le popolane pesteranno l'aglio, condimento unico della minestra al povero marito; dai bronzi cavaremo tavole, su le quali incideremo i nomi dei promotori l'osceno monumento.

«E forse avverrà un giorno che i posteri, vergognando portare nomi uguali a quelli, supplicheranno, e dalla generosità dei municipj otterranno poterli mutare.

«E questo fu praticato anche a Firenze, quando molti dei grandi, facen-

dosì popolo, mutarono le antiche insegne ed i casati». (*Gazz. di Mil.*)

Libertà di Stampa

Ci scrivono da Este che venne sequestrata da quella locale autorità la poesia di Felice Cavallotti su Napoleone III, uscita dalla Tipografia Cavagnari.

È una cosa veramente risibile questo sequestro, quando si pensi che quella poesia venne pubblicata prima dal *Gazzettino Rosa*, e ristampata dal *Bacchiglione*, senza che provocasse dalle autorità alcuna misura di rigore.

Ma le sapienti autorità di Este videro forse quello che non avevano veduto, nè il fisco di Milano, nè quello di Padova.

E se sotto questo sequestro si nascondesse una questione affatto personale? Vi ha molto a sospettarlo.

Si sta preparando a Roma un meeting che avrà lo stesso scopo di quello di Milano: propugnare cioè la soppressione di tutti i conventi di Roma.

Pare che molti deputati di sinistra vi prenderanno parte.

Il ministero allo scopo di smentire l'affare dei fucili, come veniva narrato dal colonnello Lienard, si è affrettato a pubblicare una nota dove è detto, si badi bene, che dal 1863 in poi il ministero non avrebbe fatta veruna compera di armi in Francia.

Abbiamo sottosegnato il *dal*, perchè sorse in noi il dubbio, come era sorto al monarchico *Fansulla*, che nel computo degli anni la nota ministeriale abbia voluto escludere l'anno 1863, che sarebbe precisamente quello nel quale il famoso carrozino ebbe vita.

E il sospetto anzichè sparire s'aumenta, quando vediamo la consortesca *Nazione* affibbiare quel rovinoso contratto al ministro Rattazzi.

Comunque si sia, basti a noi il mettere in sodo, che la parola del governo questa volta, come tante altre, è stata inefficace per smentire un'accusa, tanto più grave, che essa parte da chi non può essere certamente ispirato da sentimenti ostili verso il ministero.

Il discorso del deputato Morpurgo, pronunziato nella discussione generale del bilancio d'Istruzione pubblica, rileva l'apatia del governo nel curare gli studii, e le proposte riforme. Ben disse l'on. deputato, che « non si è ancora saputo efficacemente iniziare la rigenerazione intellettuale del nostro paese. »

E la colpa di chi è? — Del governo: perchè, come disse l'on. deputato, « è il governo che deve fra noi creare la scuola. È il governo che deve assumere senza indugio, senza esitanza, siccome la prima ragione della sua esistenza, questa nobile iniziativa. »

Ed invece che cosa hanno fatto i ministeri di istruzione pubblica dal 1867 in qua?

« Chi facesse la storia del ministro dell'istruzione pubblica del Regno d'Italia non sarebbe certamente chiamato a scrivere qualche pagina della storia del nostro pensiero nazionale; dovrebbe piuttosto descrivere qualche periodo breve e fuggevole di attività vertiginosa, un affaccendarsi improvviso di qualche istante, poi una calma, un silenzio che potrebbe dirsi quasi un'assenza completa di vita. »

Morpurgo criticò giustamente le incertezze e le grettezze nell'insegnamento universitario; notò la diminuzione sensibile di frequenza nelle scuole secondarie, prova non dubbia del bisogno di riforme, — disse che nulla si è fatto per la necessaria trasformazione delle accademie.

Soprattutto poi mostrò l'insufficienza del sistema fin ora seguito nell'istruzione primaria, perchè non si è ancor tenuto calcolo della varietà delle condizioni, perchè sono scarsamente vigilate le scuole, perchè infine « alla scuola manca quell'indirizzo educativo morale e civile, senza il quale è in gran parte deluso il fine proprio di essa. » Naturalmente a scanso d'equivoci il deputato Morpurgo vuole la direzione laica.

Da ultimo, parlando della scuola primaria provò che le condizioni fatte al maestro sono tali che « questa forza rimarrà, a così dire, logorata per molto tempo anche nell'avvenire ».

È inutile che noi apprezziamo una critica tanto vera: essa risponde perfettamente alle nostre idee, e solo avremmo desiderato che avesse qualche cosa di nuovo, mentre esso è solo l'eco dell'opinione pubblica.

Ma perchè uomini della natura del deputato Morpurgo, che vedono tutti questi mali, quando poi si viene al concreto, ai voti, stanno sempre ad ogni costo col Ministero?

Tale condotta è logica? è patriottismo, è onestà politica?

Statuto dell'Ospitale Civile

Il *Giornale di Padova* del 6 m. c. rileva i gravi appunti da noi mossi allo Statuto per l'Ospitale, ed alla relazione che l'accompagnava.

Diremo ora quelle poche parole che possono bastare per il cenno.

Manteniamo il giudizio che abbiamo dato intorno alla relazione: essa nulla a-

veva di comune colle antecedenti, che fossero state fatte dall'Ospitale per sussidii chiesti al Comune. Infatti allora era l'Ospitale che si rivolgeva ad altro Istituto qual'è il Municipio, per impetrarne l'elemosina di sussidii: ora invece si tratta dell'Opera Pia che si presenta davanti il proprio legislatore per riceverne la legale sua costituzione, — una cosa non ha a che fare coll'altra: e i dati sussidii e le relazioni che ne avevano preceduto le domande, non potevano servir di pretesto a persone intelligenti, per presentare ora la relazione sull'organamento dell'Opera Pia affatto sprovvista di ogni elemento amministrativo.

E manteniamo pure tutti gli altri appunti fatti allo Statuto ed alle discussioni.

Del resto già il *Giornale di Padova* non risponde che alle nostre osservazioni relativamente ai cronici.

Ma su questo proposito egli ci cambia le carte in mano: anche noi ammettiamo che nel nostro Ospitale debbano nel limite delle rendite patrimoniali accogliersi gli ammalati acuti di preferenza ai cronici: ma ciò non fu nè proposto dal relatore, nè deliberato dal Consiglio: — la discussione fu amplissima, forse troppo ampia per parte di qualche oratore; ma la maggioranza, sebbene debolissima, votò l'articolo puramente e semplicemente come fu proposto. E l'articolo, come sta, siccome esclude in ogni caso i cronici, così addossa al Comune il mantenimento e ricovero di questi, in qualsiasi eventualità; compresa quella che l'Ospitale possa in seguito (aumentando il proprio patrimonio o per il sorgere di istituti sussidiarii od affini) avere rendite eccedenti, relativamente al numero degli ammalati poveri del Comune.

Ma che andiamo noi ad aggiungere parole per difendere questa nostra tesi? — Lo stesso *Giornale di Padova* in un articolo di jeri sera, contraddicendo a quanto aveva scritto l'altra sera sostiene, che bisogna trovare una via di mezzo per render possibili eventuali convenzioni tra lo Spedale ed il nostro Comune, che non può esser trattato alla stessa stregua degli altri piccoli Comuni del distretto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monte di Pietà. Il *Giornale di Padova* di jeri a sera spira fiele da tutti i pori in un articolo, dove condanna le riforme attuate dalla deputazione Provinciale allo Statuto del Monte di Pietà. —

Quell'articolo, dove si parla in persona prima contro l'uso degli articoli di fondo, che ha anche un po' di personale, ci ha tutta l'aria di un comunicato. —

Non vogliamo alzare il velo che ricuopre l'innominato e disinteressato autore dell'articolo: scopo non ce ne sarebbe, perchè a dir vero argomenti non ce ne sono.

La pratica farà ragione della sinistra profezia, con cui si chiude quell'articolo.

Disastro ferroviario. — Le nostre ferrovie sembrano da qualche tempo colpite dalla jettatura: le disgrazie

si ripetono con troppa frequenza, per non rimanerne dolorosamente colpiti.

Di chi la colpa? Ecco la domanda che il pubblico commosso al tristissimo annunzio del dramma di Mirano, si andava facendo.

Da tutte le parti noi sentiamo levarsi gravi e fondati lamenti contro la Società dell'Alta Italia, che intenta soltanto ad accumulare denaro, non si cura, punto del pubblico, che spende il suo denaro.

Se noi volessimo ripetere tutte le voci che correvano l'altra sera sulla causa del disastro non la finiremmo così presto. — Dicevasi p. es. che il macchinista, al quale sarebbe per turno toccato di salire sulla macchina, che poi è scoppiata, vi si sia rifiutato, perchè, egli asseriva, che la macchina era in pessimo stato.

Se questo fatto potesse provarsi, non v'ha chi non vede, come la responsabilità della sventura ricadrebbe interamente sulla Società ferroviaria.

In ogni modo, per depurare la verità, un'inchiesta si mostra necessaria, e noi la invociamo, perchè se in ultima analisi vi ha qualcuno che si rese colpevole, non si sottragga al castigo che si merita.

Una mancia competente sarà data a chi sapesse dirci, quale sia il colore politico del giornale il *Corriere Veneto*.

Naque cogli articoli sugli Atei, che lo collocarono nelle file dei neo-guelfi; per questi e per gli ex-austriacanti combattè nelle elezioni amministrative; poi si dichiarò governativo, moderato, monarchico, e trovò sovversivo perfino il candido *Giornale di Padova*: nelle elezioni politiche sostenne il partito ultra conservatore; ora, in un articolo di fondo di Giovedì scorso, si dichiara senza riserve fautore delle idee della associazione progressista, costituita da tutti i deputati della sinistra!!! Dunque il *Corriere Veneto* è divenuto giornale di opposizione quasi nostro alleato?

Ancora un passo, ed ecco che noi lo vedremo passare armi e bagaglio nel campo nostro, nell'opposizione radicale!!

Il *Corriere*, non si può negare, è un vero miracolo di equilibrio.

Società d'incoraggiamento. — Domenica 9 corr. nell'adunanza generale della Società d'incoraggiamento si tratterà il progetto del chiudimento delle magnifiche arcate nella loggia in Piazza dei Signori con opera di legname e vetri appannati. L'antica sala del consiglio acquisterà quindi l'aspetto di un locale da Restaurant. Ecco la bella impresa a cui condurrebbe la annunciata convenzione coi soci del gabinetto di lettura.

Speriamo che il buon senso farà comprendere agli intervenuti che con tale proposta la società avrebbe solo il van-

taggio di incoraggiare i finestrai, i quali avrebbero continuo lavoro per rimettere le lastre che i nostri biricchini avrebbero tanto comodo di rompere.

Ca-Lando. Ci scrivono: Giorni sono nel nostro Consiglio comunale discutendosi sulla Casa di Ricovero, su quella d'Industria, sull'Ospitale, si vidde con tutta ragione intervenire nelle varie questioni la Congregazione di Carità, ed a molte sue osservazioni fu dato luogo. Trattandosi di affari relativi ad Opere Pie, ci sorprese assai che nessun consigliere abbia chiesto spiegazioni sull'ordinamento generale degli istituti di beneficenza, e specialmente sull'opera pia Ca-Lando, quella fondazione fatta pei nobili bisognosi, oggi degenerata totalmente. Hanno alloggio e parte del vitto persone e famiglie che non sono nobili e punto miserabili, anzi talune molto bene provviste ed esercenti professioni lucrose. Alcuni cittadini patrizi decaduti che avrebbero diritto a quel pio legato, soffrono invece ogni privazione, ed alle loro domande vennero sempre dati rifiuti assoluti.

Invitiamo il sig. Sindaco e la Giunta ad occuparsi di ciò, ed a far rispettare il testamento del nobile Lando.

Casino dei negozianti. — Abbiamo letto la relazione della presidenza del Casino inserita nel *Corriere Veneto*.

Da essa rileviamo che i soci sono 290, che gli introiti ordinari e straordinari ammontarono ad It. L. 14000.

Si parla delle elezioni con molta modestia, attribuendo la vittoria all'appoggio della pubblica opinione.

Si fa cenno infine del progetto pel nuovo locale, cioè il primo piano dell'ala destra nel palazzo dell'Orologio.

Facciamo voti che questa società si conservi sempre così prospera ed attiva, estranea ad ogni influenza partigiana, come anche a quell'ecletismo pernicioso che non ha altro principio ed altro fine se non la cupidigia di lucro.

In una città come la nostra è utilissima, anzi necessaria, una istituzione che, come il Casino, promuova lo sviluppo commerciale e cerchi che la pubblica amministrazione sia tenuta da uomini indipendenti e liberali.

Non è la prima volta che ci vennero indirizzati dei lamenti sulla poca pulizia dei locali del Tribunale.

Il tempio della giustizia dovrebbe essere un modello di nettezza e di decoro; invece chi monta le scale e s'inoltra nei corridoi è stranamente colpito al vedere qua e là, lungo i muri, delle tele di ragno d'antica data, e il pavimento ricoperto di sudicerie.

Non diciamo di più sperando che questo basti a togliere il lamentato sconcio.

Una buona notizia per le nostre gentili lettrici.

L'ultimo giorno di Carnovale il Casino Pedrocchi darà una festa di ballo di famiglia.

Anagrafi. — Ci siamo. Anche l'altro giorno un tale che si era recato all'Anagrafi per sapere ove abita il vice-Prefetto, venne via insoddisfatto, perchè non erasi potuto trovare (oh una cosa da nulla, vedete) il nome e cognome ricercato.

Ma l'Anagrafia che serve?

L'IMPIEGATO

Se è infelice il medico condotto, se le più o meno cavalleresche Presidenze delle Associazioni e dei Congressi permettono l'infamia ch'egli venga equiparato al cavallo che lo trascina di casolare in casolare; se i magnanimi Municipi eguagliano il medico di contrada allo spazzino d'ufficio, *largamente favorendolo* d'un aumento del 6 per 100; non è al certo più brillante la carriera, e meglio compensata quella del povero impiegato.

Io credo che se un segretario generale potesse creare una bolgia *al di sotto* dell'ultima immaginata da Dante, lo farebbe ben volentieri per collocarvi i suoi dipendenti, benedicendoli da Roma!!... È una mia idea; però la vedrete trasformata in realtà.

Guardate quel Pretore che ha 1800 franchi annui dopo 20 anni di assidua e intelligente pratica, e con 42 d'età in sul groppone: or bene; esso per sua immensa fortuna è solo... eppure, detratta la tassa mobile, con l'attuale carezza de' viveri e delle pigioni, non può campare la vita. Egli ti sembra un facchino vestito di panno, anziché di greggio cotone; egli è costretto ad acquistarsi un cappello ogni due anni, e forse forse ogni tre... Egli è più schiavo degli schiavi d'America e non è esagerazione la mia. Nessuno può supplirlo; tutti gli altri del Tribunale hanno vacanze e discretamente lunghe; lui, il solo, condannato alla ferrea catena! Il suo naturale supplente sarebbe il Pretore più vicino, talvolta alla distanza di 20 o 30 chilometri... e questa in giornata la si chiama giustizia e questa si appella sapienza.

Cari impiegati di quest'ordine giudiziario venite a Lecco, ed io vi procurerò un posto d'Assistente di Filatojo con 2000 franchi d'onorario, sul fiore della vostra vita, a 24 anni!!... E come il Pretore ve n'hanno cento in tutti i dicasteri del felicissimo Regno d'Italia. Ma qui sorgono Ministri e Segretari intimi a farmi alto rimbrotto. Tutti dobbiamo *sacrificarci*, la Nazione lo esige... Benissimo! Insegnateci la via, e noi la seguiremo. Non è vero che l'Austria pagasse bene i propri impiegati per farne altrettanti servi od adepti.

L'Austria aveva maggiore buon senso, e sapeva benissimo che l'uomo, il quale lavora abbisogna di cibo, abbisogna di qualche agiatezza, abbisogna di qualche riposo. L'Austria rispettava i suoi impiegati e ci forniva i mezzi perchè venissero rispettati e non avessero per *miseria* a tradire il loro mandato. Ora come agite voi, e che potete pretendere? Gli esempi dovrebbero bastare e rendervi una volta edotti che siete lontani le mille miglia dal vero modo di governare!

E lasciamo pur la pagnotta. Voi proclamate l'impiegato il servo della Nazione; e perchè lo volete strisciare e dinnanzi a voi soli? Perchè desiderate che quel misero pieghi fino a terra la sua colonna vertebrale? Buon per lui che con la paga che vi *degnate* di assegnargli, anche i legamenti del suo asse spinale si flettono facilmente, tant'è la penuria degli elementi azotati che vi compiaccete di permettergli che esso introduca nel suo organismo!!...

Ma v'ha di più: l'impiegato è un drago volante, è un pallone aereostatico. Al filo di Roma che ti tocca la coda, tu devi, o misero, volare, e volare per 100 chilometri, e cibarti delle molecole aeree, e degli insetti volitanti per l'immenso spazio atmosferico... dopo questo tratto, abbastanza lungo di via, potrai prendere una vettura, o adagiarti *mollemente*, in un vagone ferroviario, di terza classe...

Miei signori! sfido io a non pensare diversamente dal momento che l'impiegato non riceve indennizzo di viaggio, se non dopo la percorrenza di 100 chilometri!! E come si divertono a farlo ballare in tutte le stagioni dell'anno!

Or ora fu traslocato a Lecco un segretario di sotto prefettura con famiglia; la moglie aveva appena superato in Varese una gravissima malattia: non sono ancora scorsi due mesi e l'infelice fu balzato a Bobbio nel Genovesato, dopo avere incontrato spese d'ogni genere, e fermata l'abitazione per un anno. E questa la si chiama umanità! E si chiama giustizia, mentre a Como ci sono tre Segretari celibi! E si chiama giustizia, mentre il chirurgo Lanza pretende assecondare i desideri de' suoi impiegati, non so se da più stupide o più ridicole *Table* e poscia a capriccio disperde questa *polvere negli occhi* gettata per abbagliare i gonzi, o per rendere maggiormente *pecora* la bella società dei liberali-moderati!

Non tocchiamo poi l'argomento politico. Altro che santo ufficio! Lo sanno per tutti l'attuale Procuratore del Re di Este, e il sostituto che nel 1862 trovavasi a Verolanuova. Voi dovete essere mummie al vostro tavolo, al caffè, al casino, al teatro, e ciò che più monta, all'istante delle elezioni di un deputato al Parlamento.....

Avvi lotta fra Minghetti e Cairoli?! Per carità chiudetevi ermeticamente nella vostra stanza onde non vi sfugga verbo in favore del secondo perchè un trasloco verso le coste dell'Africa tornerebbe inevitabile..... E poi hanno il coraggio di dire, che l'impiegato non gode della *piena sua libertà*!?

Favete lingu, perchè il telegrafo in que' *liberalissimi* giorni corre e ricorre gli spazi felici della Spagna inquisitrice... Io li appellerei tempi Borgiani!!...

Impiegati! Confortiamoci a vicenda: e sebbene una gentile veneta poetessa, che scrisse sopra Chioggia e Schio, si mostri nemica degli scioperi, pure a me suonerebbero benedetti fino a che l'affetto non fosse veramente fraterno, ed estinto il favoritismo non regnasse giustizia, e fra il meschino ed il ricco, fra il preside e l'alunno, esistesse rispetto, si ma non tirannide; si amassero siccome uomini in posizione accidentale diversa, si baciassero co' principi di Cristo, ma non con quelli di Giuda! Lecco, 3 febbrajo 1873. T. dott. M.

ULTIME NOTIZIE

Il Cons. Com. di jer sera diede ragione ai nostri appunti: con 2 ordini del giorno, di cui uno dovuto specialmente alla zelante fermezza del prof. Marzolo, dimostrò che lo Statuto per l'Ospitale era oscuro, che si dovevano intanto accogliere i cronici e che il Com. di Padova non avrebbe pagato *rette* ma piuttosto *sussidj*. - Tanto valeva già modificare l'art. 9°!

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA

Seme - Bachi Sgranato

preparato con metodo speciale di separazione e depurazione

GARANTITO

a Lire 9 l'Oncia di 25 Crammi

CARTONI 1. RIPRODUZIONE a lire 10 l'uno. Le Commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N. 1264. PADOVA

IL VERO ELIXIR COCA Boliviana

Premiato con 10 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore
G. BUTON e C. - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Mortari via Falcone 1214 Padova.

L'AGENZIA Internazionale di Pubblicità Padova Via S. Fermo 1264, procura il collocamento di persone di servizio, fattorini, artieri, agenti di negozio ecc. si in città come fuori.

S'incarica pure della vendita e locazione di case appartamenti e camere ammobigliate verso una tenue provvigione.

SI RICERCA Caseggiato anche in cattivo stato con scoperto in prossimità a qualche Canale per l'impianto di una fabbrica industriale. Le offerte dovranno dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264, Padova.

VINI Vermouth Fernet, Elexiri, Sciropi, ed ogni altra qualità di liquori. Crema Soave alla Margarita e Re galantuomo, Elixir di Coca Boliviana ed Elixir Fernet. —

Specialità

del Premiato Stabilimento di Pasquale Montini di Fabriano (Marche d'Ancona). Le commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo n. 1264 Padova.

Deposito presso la nuova Drogheria a S. Clemente.

APPARTAMENTO ammobigliato a nuovo di 4 stanze salotto e cucina pel 7 Aprile in piazza del Santo.

Dirigersi all'Agenzia di Pubblicità Via S. Fermo N.° 1264.

DA VENDERSI

Quadri antichi in tavola ed in tela di buoni autori.

Dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo n. 1264 e 1264 A.

Deposito
MACCHINE DA CUCIRE
Bassermann et Mondt
prezzi di fabbrica



DEPOSITO
delle
MIGLIORI MACCHINE
INGLESI ED AMERICANE

PAGAMENTO
IN RATE

PADOVA

PRESSO BRUNETTI CORTELAZZO E C.

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medall e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

DEPOSITO Stufe Franklin e fornelli economici. Prezzi ridotti. Stufe atte a qualsiasi grado di calore. Padova presso **Michele Buffato** Via Pozzo Dipinto n. 3812.

RIGERCASI Viaggiatori per una Società d'Assicurazioni. Via S. Fermo 1264.

Nel Negozio Chincaglie
DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS
Non plus ultra
Lire Una al Pacco.
Gli Acquirenti di 25 Pacchi ne ricevono uno gratis

BALSAMO
ANTI-EMORROIDALE
del prof. G. Verlieu

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

Lire 2 al vaso

Deposito generale presso SILVIO LASCHI e C. Firenze. Depositaria in Padova l'Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

Tip. Crescini.